



Azienda Ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento

Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
convenzionato con l'Università degli Studi di Milano

OPUSCOLO INFORMATIVO

Rischi lavorativi specifici negli ambienti
dell'Azienda Ospedaliera
Istituti Clinici di Perfezionamento
e misure di prevenzione ed emergenza

*Informazioni di sicurezza rivolte alle imprese appaltatrici ed ai
lavoratori autonomi per lavori affidati all'interno
dell'Azienda Ospedaliera I.C.P. ai sensi dell'art. 26
del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i.*

Rev. 06 – marzo 2015

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	6
PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NELL'AMBITO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA IC.P.	9
AGENTI BIOLOGICI	9
<i>Considerazioni generali</i>	<i>9</i>
<i>Misure di prevenzione generali sul rischio biologico nelle attività non sanitarie di servizio e supporto in ambiente ospedaliero (pulizia ambienti, manutenzione in genere, servizi economici).....</i>	<i>10</i>
<i>Operazioni di pulizia e sanificazione</i>	<i>11</i>
<i>Movimentazione e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri.....</i>	<i>12</i>
<i>Servizio di lavanderia e guardaroba.....</i>	<i>12</i>
<i>Servizi di manutenzione in genere (impianti tecnologici, macchinari, apparecchiature in genere).....</i>	<i>13</i>
<i>Misure per la riduzione del rischio infettivo (durante l'esecuzione dei lavori)</i>	<i>13</i>
Infezioni da Aspergillo.....	13
Infezioni da Legionella	14
AGENTI CHIMICI.....	15
<i>Considerazioni generali</i>	<i>15</i>
<i>Misure di prevenzione sul rischio chimico generali</i>	<i>15</i>
<i>Misure di prevenzione sul rischio chimico proprie delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.....</i>	<i>15</i>
<i>Farmaci antitumorali.....</i>	<i>16</i>
GAS COMPRESSI, BOMBOLE	16
AMIANTO	17
AGENTI FISICI	18
<i>Radiazioni ionizzanti.....</i>	<i>18</i>
<i>Radiazioni non ionizzanti.....</i>	<i>19</i>
<i>Rumore</i>	<i>20</i>
MICROCLIMA	20
RISCHIO ELETTRICO.....	20
<i>Misure di prevenzione generali</i>	<i>20</i>
<i>Misure di prevenzione specifiche per le imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi</i>	<i>21</i>
SICUREZZA ANTINCENDIO	21
<i>Esplosione.....</i>	<i>23</i>
MEZZI DI TRASPORTO – INVESTIMENTO	23
RISCHIO INFORTUNI.....	24
<i>Ustioni</i>	<i>24</i>

MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	25
OBBLIGHI/DIVIETI GENERALI DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO, NORME COMPORTAMENTALI E GESTIONE RISCHI DA INTERFERENZE	26
OBBLIGHI GENERALI DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO	26
DOCUMENTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO	27
NORME COMPORTAMENTALI DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO	28
<i>E' obbligatorio...</i>	28
<i>E' vietato...</i>	29
<i>Rispetto dell'utenza</i>	31
<i>Servizi igienici e spogliatoi</i>	31
<i>Bevande alcoliche</i>	32
<i>Danni a cose e persone</i>	32
<i>Macchine, mezzi e attrezzature</i>	32
Attrezzature di proprietà dell'Appaltatore:	32
Attrezzature di proprietà dell'A.O.:.....	32
RISCHI DA INTERFERENZE: ATTUAZIONE DELL'ART. 26 DEL D.L.vo n. 81/08.....	33
MISURE GENERALI DI EMERGENZA PER APPALTATORI E/O LAVORATORI AUTONOMI	34
INCENDIO/EVACUAZIONE.....	34
RISCHIO BIOLOGICO.....	35
RISCHIO CHIMICO	35

INTRODUZIONE

Obiettivo del presente opuscolo è quello di fornire le informazioni sui rischi specifici presenti negli ambienti dell'Azienda Ospedaliera e sulla loro incidenza nei confronti del personale addetto ad attività non sanitarie (es. le attività di manutenzione, le pulizie, ecc.), attività che spesso sono affidate in appalto o contratto d'opera all'interno dell'Azienda stessa.

La presente trattazione mira pertanto ad individuare:

- i principali rischi per la salute e la sicurezza presenti in azienda, suddivisi per settore e tipologia (fisici, chimici, biologici, ecc.) ai quali i lavoratori delle ditte appaltatrici, i prestatori d'opera e di lavoro somministrato possono essere esposti durante lo svolgimento della loro attività presso l'A.O. ICP e le modalità comportamentali e/o procedure predisposte da adottarsi in forma preventiva e precauzionale;
- le principali indicazioni e disposizioni che le ditte ed i prestatori d'opera devono seguire per ridurre i disagi ed i rischi per i dipendenti, i pazienti ed i visitatori e per la tutela del patrimonio dell'A.O. ICP.;
- le misure organizzative predisposte nell'A.O. ICP in caso di emergenza ed evacuazione;

Tenuto conto delle peculiarità delle diverse strutture ospedaliere, le ditte ed i prestatori d'opera dovranno acquisire di volta in volta informazioni specifiche sui rischi presenti nell'ambiente sede del lavoro a loro affidato, attingendo allo specifico documento DUVRI redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale dell'A.O., nonché rivolgendosi ai Dirigenti e/o ai Preposti al momento dell'accesso nei locali e prima dell'avvio dei lavori.

Appare chiaro che per il perseguimento delle migliori condizioni di sicurezza nei lavori affidati a personale non sanitario all'interno dell'Azienda ospedaliera, risulta di primaria importanza l'attivazione di un flusso informativo fra i diversi soggetti implicati: datore di lavoro committente, datore di lavoro della ditta appaltatrice, responsabile/i dei reparti e servizi interessati ai lavori, ufficio ospedaliero preposto alla gestione dell'appalto, Direzione Sanitaria, Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il presente opuscolo si configura quale supporto operativo nel contesto del flusso di informazioni suddetto. Costituisce inoltre adempimento dell'obbligo, da parte del datore di lavoro committente (datore di lavoro dell'Azienda Ospedaliera), in caso di affidamento di lavori all'interno della propria azienda a lavoratori esterni, di fornire agli stessi dettagliate informazioni inerenti i rischi specifici presenti nell'ambiente ove codesti sono destinati ad operare e sulle misure di emergenza da adottare all'interno dei locali di lavoro.

Il presente opuscolo è infine parte integrante del processo di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, e di informazione reciproca anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva (D.Lvo 81/08, art. 26 c.2 lett. b), processo la cui promozione è in capo al DDL committente (D.Lvo 81/08, art. 26 c.3).

Il suddetto obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, come stabilito al c.3 dell'art. 26 del D. Lvo 81/08. Si è tuttavia ritenuto utile riportare nel presente opuscolo anche alcune indicazioni relative a rischi specifici propri di attività tipicamente affidate a ditte appaltatrici all'interno dell'ospedale: queste indicazioni, frutto dell'esperienza maturata sull'argomento nell'ambito dell'Azienda Ospedaliera, sono da intendersi esclusivamente quali

suggerimenti - non esaustivi di tutti i possibili rischi propri di queste attività – rivolti ai datori di lavoro delle imprese appaltatrici o lavoratori autonomi.

In caso di incertezze o dubbi è opportuno fare sempre riferimento a:

- Personale sanitario del reparto interessato;
- Servizio di Prevenzione e Protezione - tel. 02/5799.4745;
- U.O. Tecnico Patrimoniale - tel. 02/5799.5485;
- U.O. Provveditorato ed Economato – tel. 02/5799.5064;
- U.O. Servizio Ingegneria Clinica - tel. 02/5799.5821;
- U.O. Fisica Sanitaria - tel. 02/5799.5812.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Gli Istituti Clinici di Perfezionamento sono stati classificati come “ospedale di rilievo nazionale di alta specializzazione” e costituiti in Azienda Ospedaliera con D.P.G.R. 40/70 del 30 giugno 1994. Trattasi di un’Azienda Ospedaliera pubblica, convenzionata con l’Università degli Studi di Milano, dedicata ad attività di assistenza, didattica e ricerca, con particolare riferimento alla maternità e all’infanzia, all’area ortopedica e riabilitativa.

L'attività degli Istituti Clinici di Perfezionamento si sviluppa in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano in particolare nelle aree di ostetricia e ginecologia, odontoiatria, ortopedia, e offre una vasta gamma di servizi di diagnosi, terapia e riabilitazione rappresentando una parte considerevole dell’offerta pubblica nella Città di Milano.

Fin dalla loro costituzione, gli Istituti Clinici di Perfezionamento si sono caratterizzati come Centro sanitario di perfezionamento di alcune specialità mediche, assumendo, sempre più nel tempo, ruolo di leadership nelle discipline di riferimento. La presenza nella stessa istituzione, di Unità Operative a direzione Ospedaliera ed Universitaria, conferma tale indirizzo.

L’attività degli Istituti Clinici di Perfezionamento si sviluppa, specificatamente, nelle aree materno infantile, ortopedia e riabilitazione, centro per la malattia di Parkinson e i disturbi del movimento, ed attività poliambulatoriale.

In particolare, fanno oggi parte degli I.C.P.:

- il **Presidio Ospedaliero “Vittore Buzzi”** di via Castelvetro - Milano, conosciuto come “l'Ospedale dei Bambini”;
- il **Centro Traumatologico Ortopedico (C.T.O.)** di via Bignami - Milano;
- il **Presidio Ospedaliero “Ospedale Città di Sesto San Giovanni”** (dal 01.01.09);
- il **Presidio Ospedaliero “Ospedale Bassini”** di Cinisello Balsamo (dal 01.01.09).

- le **strutture** sul territorio del **“Dipartimento di Salute Mentale (D.S.M.)”** dei Presidi Ospedalieri di Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni (dal 01.01.09), ossia:
 - il **C.P.S.** di v.le Matteotti, 13 - Sesto San Giovanni;
 - l'**Alloggio protetto** (Comunità protetta a bassa assistenza) di via Fiume, 37 – Sesto San Giovanni;
 - la **Casa Alloggio “Villa Elisa”** (Comunità protetta a bassa assistenza) di via Acquati, 4 – Cormano;
 - i **C.P.S.** (Centro Psico Sociale) di via Boccaccio, 12 – Cologno Monzese e via Monte Grappa, 3 – Cinisello Balsamo;
 - i **Centri diurni** di via Boccaccio, 6 - Sesto San Giovanni e via Saint Denis 2/4 – Cinisello Balsamo;
 - i **C.R.T./C.R.A. (Comunità Riabilitativa ad Alta Assistenza)** di via Marelli, 225 – Sesto San Giovanni e via Monte Grappa, 3 – Cinisello Balsamo;

- tutti i **Poliambulatori della Città di Milano** (dal 1 luglio 2006), qui elencati:
 - Poliambulatorio p.le Accursio, 7;
 - Poliambulatorio via Baroni, 48;
 - Poliambulatorio via Clericetti, 22 (dal 27 novembre 2014);
 - Poliambulatorio via Don Bosco, 14 (dal marzo 2015);
 - Poliambulatorio via Don Orione, 2;
 - Poliambulatorio via Doria, 52;
 - Poliambulatorio via Fantoli, 7;
 - Poliambulatorio via Farini, 9;
 - Poliambulatorio via Gola, 22;
 - Poliambulatorio via Ippocrate, 45;
 - Poliambulatorio via Livigno, 2/a;
 - Poliambulatorio via Masaniello, 23;
 - Poliambulatorio V.le Molise, 49;
 - Poliambulatorio via Monte Palombino, 4;
 - Poliambulatorio via Puecher, 7/9;
 - Poliambulatorio via Quarenghi, 21;
 - Poliambulatorio via Ripamonti, 20;
 - Poliambulatorio via Rugabella, 4;
 - Poliambulatorio via Saint Bon, 3 (dal 05 maggio 2014);
 - Poliambulatorio via Sassi, 4;
 - Poliambulatorio via Stromboli, 19.

- il **Centro di Oculistica Infantile - C.O.I.** (dal 01.04.2011) di via Livigno, 2/a - Milano

- i **Poliambulatori** di:
 - v.le Matteotti, 13 - Sesto San Giovanni;
 - via Boccaccio, 17 – Cologno Monzese;
 - via Ginestra, 1 – Cusano Milanino (dove è collocato anche l'ambulatorio principale-specialità status omogeneo più elevato del D.S.M.);

- i **Centri Prelievi** di:

- v.le Matteotti, 13 - Sesto San Giovanni;
- via C. Marx, 111 – Sesto San Giovanni;
- via Gramsci, 44 – Cormano;

- le **U.O.N.P.I.A.** di:

- via Boccaccio, 12 – Cologno Monzese;
- via Boccaccio, 249 – Sesto San Giovanni.

PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI NELL'AMBITO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA IC.P.

e loro incidenza sui lavoratori non addetti ad attività sanitarie

L'analisi dei rischi riportata nel presente capitolo non si applica ai rischi operativi specifici delle attività degli Appaltatori/Subappaltatori per l'esecuzione dei lavori. Ciascun Appaltatore/Subappaltatore è pienamente responsabile degli obblighi previsti per il Datore di lavoro dal D.Lgs. 81/08 e normativa collegata, e inoltre dell'osservanza delle misure di sicurezza da parte dei propri lavoratori.

A tale proposito, ciascun Appaltatore/Subappaltatore è tenuto, con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori, a trasmettere al Committente:

- idonea documentazione contenente la valutazione dei rischi per i lavori relativi alla parte di appalto di propria competenza, anche in assolvimento degli obblighi di cui all'art. 26 D.Lgs. 81/08;
- elenco nominativo dei propri lavoratori, per consentire al Committente di predisporre i relativi permessi di ingresso e uscita dalle Strutture interessate dai lavori;
- comunicare tempestivamente al Committente ogni modifica nei contenuti della documentazione trasmessa e dell'elenco nominativo.

AGENTI BIOLOGICI



Considerazioni generali

I rischi di esposizione a microrganismi, endoparassiti umani, vettori virali, agenti biologici patogeni, sussiste in tutti i reparti/servizi di assistenza e diagnosi. Il rischio biologico più rilevante è quello associato agli agenti virali a trasmissione ematica (sangue), come il virus dell'epatite e quello dell'immunodeficienza umana (HIV). La trasmissione occupazionale di questi virus e di altri agenti infettivi a trasmissione ematica, avviene solitamente in seguito a esposizione con sangue o altri liquidi biologici infetti, in seguito a punture o tagli provocate da aghi o taglienti inopportunitamente manipolati o non correttamente eliminati, ed è comunque in stretta relazione con le attività sanitarie svolte. I reparti interessati dal rischio biologico sono:

Sorgente	Reparti
Contatto con liquidi biologici e/o puntura, ferite con strumentazione sporca, gestione rifiuti sanitari (contagio potenziale hbv, hcv, hiv...)	AREE AD ALTO RISCHIO: sale operatorie, di endoscopia, di elettrofisiologia e parto, pronto soccorso, centro dialisi AREE A MEDIO RISCHIO: ambulatori, aree di degenza in genere, accettazione campioni biologici, punto prelievi, isola ecologica AREE A BASSO RISCHIO: studi medici, uffici, aree tecniche, corridoi, scale, atri, ascensori
Inquinamento microbiologico ambientale (malattie a rischio infettivo trasmissibili per via aerea)	AREE A MAGGIOR RISCHIO: degenze Pneumologia, Pediatria, Medicina

La stretta osservanza dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento di fluidi, dei materiali biologici e degli scarti potenzialmente infetti, il corretto uso di contenitori rigidi per aghi o taglienti associata alla osservanza delle corrette procedure per la manipolazione dei campioni biologici, riduce al minimo questo rischio per gli operatori sanitari e ne riduce al minimo anche l'incidenza sulle attività non sanitarie affidate ad imprese esterne o lavoratori autonomi.

La specifica informazione ai lavoratori esterni al reparto che devono operare all'interno dello stesso, operata da parte del personale responsabile del reparto, costituisce fattore determinante per la riduzione del rischio biologico.

Misure di prevenzione generali sul rischio biologico nelle attività non sanitarie di servizio e supporto in ambiente ospedaliero (pulizia ambienti, manutenzione in genere, servizi economici)

Durante l'attività di pulizia degli ambienti o le attività di manutenzione in genere, risulta, di norma, molto bassa la possibilità di contaminazione biologica per le motivazioni di seguito espresse. Innanzitutto si rileva che detta modalità di contagio, come espresso nel precedente paragrafo, si può generalmente verificare quando c'è un contatto diretto con il paziente e nell'esecuzione di procedure assistenziali che sono di competenza esclusiva del personale addetto all'assistenza.

Oltre a quanto sopra, la garanzia di adeguate condizioni di sicurezza per il personale di ditte esterne operante all'interno dei luoghi di assistenza, è assicurata dall'applicazione delle precauzioni essenziali di sicurezza comunemente adottate in ogni ambiente sanitario, l'applicazione delle quali è controllata dal responsabile di reparto. Più in particolare ogni responsabile di reparto deve favorire lo svolgimento dell'attività degli operatori di ditte esterne evitando loro l'esposizione accidentale ad agenti biologici accertando la sussistenza di quanto segue:

- osservanza, da parte del personale di assistenza, dell'applicazione delle precauzioni universali per la manipolazione e lo smaltimento dei rifiuti potenzialmente infetti nei modi e nei tempi previsti (corretto smaltimento di aghi e taglienti in contenitori rigidi..);
- controllo sistematico della adeguatezza ed osservanza delle corrette procedure in uso in reparto per quanto attiene la manipolazione dei campioni biologici;
- fornitura di informazioni sistematiche al personale delle ditte appaltanti in merito agli eventuali rischi di esposizione, soprattutto riguardo ai pazienti sottoposti a misure cautelative di isolamento; a questo proposito, il responsabile di reparto deve fornire informazioni sulle modalità di trasmissione degli agenti infettivi e sulle misure cautelative da adottare.

Dette informazioni devono riguardare:

- l'eventuale necessità ed il tipo di dispositivo di protezione da utilizzare;
- l'eventuale necessità di utilizzare sovracamici o quant'altro a protezione della persona;
- le procedure che possono potenzialmente esporre al rischio di contagio durante il normale svolgimento delle pulizie.

A questo proposito si fa presente che, quando il paziente affetto da patologie infettive non è più presente nella camera (per trasferimento, dimissione...) e la stessa è stata opportunamente ventilata (apertura delle finestre per almeno 20 minuti), cessano di esistere le condizioni che impongono l'utilizzo di dispositivi di protezione.

Il personale addetto alle operazioni di pulizia ordinaria, straordinaria o di manutenzione in genere deve, prima di iniziare qualsiasi intervento, rivolgersi al responsabile del reparto (o all'addetto da lui incaricato), per richiedere informazioni su eventuali circostanze di rischio specifico per le quali sia necessario adottare particolari misure di prevenzione.

Operazioni di pulizia e sanificazione

Viste le particolarità ambientali in cui è svolto il lavoro, all'interno di una struttura sanitaria, si ritiene opportuno indicare alcuni principi generali di sicurezza che l'impresa appaltatrice deve considerare nell'ambito della valutazione dei rischi di sua competenza, al fine di ridurre l'esposizione a rischio biologico dei propri lavoratori:

- nei laboratori, in nessun caso gli operatori del servizio di pulizia devono essere addetti alla sanificazione e quant'altro delle apparecchiature per l'esecuzione degli esami, delle cabine di sicurezza, dello strumentario di laboratorio, dei piani di lavoro, o di altra superficie sulla quale vi sono campioni biologici, fatta salva l'esplicita autorizzazione da parte del responsabile del laboratorio stesso;
- ogni operatore deve indossare idonea divisa da lavoro, completa di calzature antiscivolo, possibilmente idrorepellenti e chiuse completamente o almeno nella parte anteriore; è da evitare l'uso di ciabatte o zoccoli che non garantiscano la copertura completa dell'avampiede o che non diano garanzia di corretta calzabilità durante lo svolgimento del lavoro;
- l'utilizzo di calzature aperte può costituire causa di infortunio a seguito di traumatismi per colpi accidentali in punti quali le ruote dei lettini, gli spigoli delle porte, ecc. . Non garantiscono inoltre un corretto isolamento del piede dall'acqua nelle procedure che prevedono l'utilizzo di deceranti con conseguente spargimento di liquidi in consistente quantità sui pavimenti;
- prima delle normali operazioni di pulizia indossare guanti in gomma vinilica, con contenimento dell'avambraccio (tipo domestico), da sostituire in base agli ambienti cui sono dedicati (possibilmente differenziati per colore: 1 paio per le zone di degenza, 1 paio per i bagni). Tutti gli operatori dovranno essere debitamente informati in merito alle corrette procedure di manutenzione dei guanti in dotazione (pulizia dopo l'utilizzo, valutazione dell'usura, ecc.);
- è sconsigliato l'uso di guanti monouso in lattice in quanto facilmente perforabili e perché non garantiscono sicura tenuta per evitare il contatto della cute con i preparati detergenti e/o disinfettanti utilizzati per le pulizie; possono inoltre essere causa di sensibilizzazioni cutanee al lattice del personale esposto;
- devono essere messi a disposizione, da parte della ditta appaltatrice, presidi protettivi quali sovracamici e mascherine idonee al tipo di lavoro, da indossare ogniqualvolta il responsabile di reparto ne faccia segnalazione;
- in alcuni reparti (ematologia adulti e pediatrica), è richiesto al personale dell'impresa pulizie di indossare mascherine prima di entrare nelle camere di degenza. Questa richiesta è a protezione dei pazienti ricoverati e solitamente non comporta nessuna esposizione a rischio infettivo del personale;
- nel caso sia necessaria la protezione delle vie respiratorie per la prevenzione di esposizione ad agenti infettivi, il personale deve essere dotato, da parte della impresa, di dispositivi di protezione delle vie respiratorie idonei allo scopo e deve essere opportunamente informato circa il loro corretto utilizzo e manutenzione. Si segnala che per patologie a trasmissibilità aerea, quale ad esempio la tubercolosi, nei casi indicati occorre utilizzare apposite mascherine tipo facciale filtrante di classe FFP2;
- evitare assolutamente:

- di introdurre le mani in cestini o sacchi per la raccolta dei rifiuti;
- di raccogliere aghi o altro senza le dovute precauzioni; avvisare il personale di assistenza per evitare incidenti e per provvedere al corretto smaltimento;
- di manipolare apparecchi o presidi a contatto con il paziente.

Movimentazione e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri

Il personale addetto alla movimentazione ed al trasporto al luogo di stoccaggio dei contenitori dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani, sono esposti a rischio potenziale di contaminazioni biologiche in seguito a puntura, taglio o contatto accidentale con materiale biologico contenuto nei rifiuti, in seguito ad errate procedure di manipolazione. Al fine di evitare questa possibilità, è necessario che i lavoratori addetti alla movimentazione rifiuti siano correttamente edotti, da parte dei rispettivi datori di lavoro, sulla natura dei materiali che devono trasportare.

Si raccomanda l'uso di una divisa da lavoro da indossare durante le manovre di raccolta e stoccaggio dei rifiuti ospedalieri non assimilabili agli urbani e di idonee calzature antiscivolo, onde prevenire incidenti da caduta o scivolamento. Lo stoccaggio dei prodotti pericolosi e potenzialmente inquinanti deve essere effettuato in aree apposite dotate di bacini di contenimento, lontano dai tombini delle fognature e su pavimentazione impermeabile. - Chiunque individui un versamento accidentale di grossa entità o qualsiasi altra emergenza ambientale, deve immediatamente informare il Servizio di Prevenzione e Igiene Ospedaliera. È comunque assolutamente vietato quanto segue:

- aprire i contenitori ed introdurre le mani, o capovolgere gli stessi con rischio di fuoriuscita del materiale contenuto;
- manipolare i contenitori senza avere indossato idonei guanti protettivi forniti dal datore di lavoro; si consiglia l'uso di guanti protettivi anche per le operazioni di pulizia dei carrelli utilizzati per il trasporto;
- toccare a mani nude i contenitori visibilmente sporchi o umidi; in questo caso segnalare ai responsabili di reparto l'inconveniente affinché sia possibile la sostituzione del contenitore in sicurezza;
- versare qualsiasi tipo di liquido nella rete fognaria;
- abbandonare rifiuti al di fuori delle aree di stoccaggio predisposte.

L'appaltatore che produce rifiuti propri (es. derivanti da prodotti o materiali acquistati dall'appaltatore stesso, materiali edili) deve provvedere a smaltire tali rifiuti autonomamente nel rispetto delle disposizioni delle norme di legge vigenti. Per l'utilizzo delle isole ecologiche ospedaliere per il deposito temporaneo di rifiuti e/o macerie deve essere espressamente richiesta autorizzazione dagli appaltatori all'A.O..

Servizio di lavanderia e guardaroba

Il rischio di esposizione ad agenti biologici per il personale del servizio di lavanderia e guardaroba è molto limitato. In letteratura non sono riportati casi di patologie infettive a carico del personale addetto a questo servizio, anche se sono da segnalare rischi di contatto accidentale con materiale biologico in seguito a puntura accidentale causata da presidi erroneamente smaltiti tra la biancheria.

Le disposizioni impartite ai reparti al fine di identificare in modo inequivocabile la biancheria sporca con materiale o fluidi biologici, riduce il rischio di entrare in contatto con queste sostanze. Per evitare che comunque si verifichino incidenti da esposizione a materiale biologico si raccomanda a tutto il personale operante in questo servizio di:

- evitare di aprire i sacchi contenenti biancheria o effetti lettereci identificati come potenzialmente infetti;
- evitare o ridurre la cernita manuale della biancheria e comunque, durante tutte le manipolazioni di carico macchina e manipolazione, indossare obbligatoriamente idonei guanti protettivi resistenti al taglio, al fine di evitare rischi di puntura accidentale con taglienti erroneamente contenuti nella biancheria;
- indossare guanti protettivi durante le operazioni di sfoderamento di materassi e cuscini e provvedere alla disinfezione in autoclave di tutti gli effetti lettereci visibilmente macchiati (anche se le macchie sono di piccole dimensioni);
- indossare idonea maschera FFP1 durante le operazioni di sfoderamento degli effetti lettereci al fine di evitare ripetute esposizioni a polveri e lattice che si liberano nell'ambiente durante la manovra;
- indossare idonei guanti vinilici durante le operazioni di rifoderatura degli effetti lettereci.

La biancheria e gli effetti lettereci segnalati come potenzialmente infetti vanno inviati, a mezzo Ditta esterna, a trattamento di disinfezione e lavaggio.

Servizi di manutenzione in genere (impianti tecnologici, macchinari, apparecchiature in genere)

In generale si deve osservare che, fermo restando il rispetto delle elementari norme igieniche, per il personale, interno o esterno, operante in questo settore il rischio di contrarre patologie di origine infettiva negli ambienti ospedalieri non è superiore rispetto alle medesime attività svolte in altri ambienti di lavoro. Pertanto per questo personale la possibilità di contrarre patologie di origine infettiva sul luogo di lavoro è da ritenersi estremamente bassa.

In caso di interventi di manutenzione da effettuare nei reparti, se si richiede l'intervento all'interno delle camere e dei servizi di degenza, si raccomanda di rivolgersi preventivamente alla caposala o comunque al personale di reparto per acquisire informazioni in merito ad eventuali misure cautelative da adottare.

Si raccomanda, soprattutto per gli interventi che riguardano la manutenzione di bagni e/o servizi igienici, l'utilizzo di guanti protettivi in gomma e di stivali, e di eventuali altri mezzi barriera onde impedire il contatto con liquami o acque sporche.

Misure per la riduzione del rischio infettivo (durante l'esecuzione dei lavori)

Le strutture sanitarie sono caratterizzate dalla presenza di pazienti che in alcuni possono essere particolarmente suscettibili alle infezioni (immunodepressi). E' quindi richiesta la massima attenzione e la applicazione di rigorose procedure al fine di mantenere livelli di adeguata igiene ambientale e ridurre il rischio di esposizione a particolari agenti infettivi che trovano il proprio habitat e vengono veicolati da matrici ambientali (es. polveri, acqua).

Infezioni da Aspergillo

L'*Aspergillus* spp è un fungo ubiquitario che è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di ristrutturazioni e costruzioni ospedaliere, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali. L'aspergillosi nosocomiale rappresenta una causa sempre più frequentemente riconosciuta di rischio nei pazienti con elevato grado di immunocompromissione.

Gli interventi di costruzione o ristrutturazione ospedaliera, soprattutto per lavori interni o in contiguità alle attività sanitarie, dovranno rispettare le seguenti precauzioni che saranno applicate in funzione dell'effettivo livello di rischio per i pazienti sopra richiamato, secondo il parere della direzione sanitaria del presidio:

- costruire delle barriere tra le aree di degenza dei pazienti e le aree e le aree in cui si svolgono i lavori, per prevenire l'ingresso di polvere nelle aree di degenza; tali barriere (ad es. di plastica o muri a secco) dovrebbero essere impermeabili all'*Aspergillus* spp;
- lavorare mantenendo una condizione di umidità sufficiente a ridurre la dispersione di polveri;
- utilizzare attrezzature con sistemi di aspirazione;
- deve essere data informazione al personale ed ai visitatori sulle zone in cui è interdetto il passaggio, anche mediante adeguata segnaletica; devono essere individuati e segnalati i percorsi alternativi;
- con l'utilizzo di segnaletica o di altri idonei accorgimenti, dirigere il passaggio delle persone provenienti dalla zona dei lavori lontano dalle aree di degenza, in modo da limitare al massimo l'apertura e chiusura di porte (o altre barriere) che possono provocare la diffusione di polveri, ingresso di aria o tracce di polvere nelle aree di degenza dei pazienti;
- stabilire la tempistica di attività del cantiere con relativi orari di lavoro;
- rimuovere il materiale di risulta con modalità tali da evitare la dispersione di polvere;
- la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita ogni giorno;
- nel caso di lavori effettuati all'interno dell'ospedale, valutare la necessità di creare e mantenere una pressione negativa rispetto alle adiacenti aree di degenza (valutando anche che non esistano controindicazioni quali, ad esempio, la presenza di pazienti con tubercolosi contagiosa nelle vicine aree di degenza).

La Ditta appaltatrice potrà individuare, in sostituzione ai provvedimenti sopra riportati, soluzioni tecniche alternative equivalenti che saranno proposte alla direzione sanitaria del presidio.

Infezioni da Legionella

La *Legionella* spp. è un batterio Gram-negativo, ampiamente diffuso in natura dove si trova in molte acque di superficie (fiumi, laghi, sorgenti termali, ambienti umidi in genere). Da queste sorgenti *Legionella* può colonizzare gli ambienti idrici artificiali nelle linee di distribuzione delle acque potabili e spesso in numero maggiore nelle acque calde dei grossi condomini, degli impianti termali, degli ospedali, ecc. La specie epidemiologicamente più rilevante per l'infezione nell'uomo è *L. pneumophila* che può causare gravi polmoniti colpendo con particolare frequenza i pazienti immunodepressi.

Le soluzioni saranno descritte in un piano concordato prima dell'inizio dei lavori con i referenti individuati dalla Direzione Sanitaria dell'A.O. e dovranno essere orientate a prevenire la contaminazione degli impianti idrici attraverso specifiche misure organizzative.

AGENTI CHIMICI



Considerazioni generali

In tutti i settori ospedalieri sono in uso sostanze chimiche, nei reparti e servizi ospedalieri, le sostanze chimiche più diffuse sono i detergenti ed i disinfettanti. I reparti maggiormente interessati sono:

Sorgente	Reparti
Prodotti detergenti, disinfettanti, sterilizzanti	Presso tutte le unità operative e di servizio; impiego in maniera più cospicua sterilizzanti in locali lavaggio e sterilizzazione
Prodotti chimici in genere (pulizia, liquidi contrasto,...)	Tutte le unità operative e di servizio secondo proprie esigenze

Misure di prevenzione sul rischio chimico generali

I provvedimenti idonei alla prevenzione dell'esposizione incongrua a sostanze di origine chimica sono:

- l'adeguata segnalazione dei rischi correlati all'uso di sostanze chimiche, con particolare riguardo alla presenza di adeguata etichettatura su tutti i contenitori;
- la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze utilizzate;
- la corretta informazione degli operatori che utilizzano dette sostanze.

Si raccomanda attenzione nella manipolazione od utilizzo che riportano in etichetta le frasi di rischio R40 ('possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti'), R45 ('può provocare il cancro') e R49 ('può provocare il cancro per inalazioni'). Si segnala che i farmaci non riportano queste frasi di rischio, in quanto non obbligatoria la segnalazione sulle sostanze farmaceutiche.

Misure di prevenzione sul rischio chimico proprie delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi

È assolutamente vietato manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze chimiche eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza giustificato motivo e senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto. Per quanto attiene le sostanze chimiche che possono essere comunque presenti negli ambienti, si richiama l'attenzione al fatto che le stesse – sotto la responsabilità dei responsabili di reparto - risultano chiuse in contenitori etichettati a norma di legge ed ogni eventuale problema o contatto accidentale con esse va immediatamente riferito al responsabile del reparto che suggerirà i provvedimenti del caso.

L'esposizione ad agenti chimici, per quanto riguarda il personale delle ditte appaltatrici, ed in particolare per il personale delle ditte impegnate nelle operazioni di pulizia, movimentazione dei rifiuti, manutenzione, si può considerare limitato all'esposizione a sostanze (detergenti/disinfettanti, solventi, ecc) impiegate per lo svolgimento delle attività in oggetto. Allo scopo di garantire la sicurezza nell'impiego di dette sostanze, ogni ditta appaltatrice dovrà procurare le schede di sicurezza di ogni prodotto utilizzato e provvedere all'informazione dei propri dipendenti in merito al corretto utilizzo delle sostanze e degli idonei DPI.

L'ingresso dei prodotti chimici in azienda deve essere preventivamente autorizzato dal SPPA, consegnando la scheda di sicurezza del prodotto e attenderne il benessere.

I recipienti adibiti al trasporto dei liquidi o materie infiammabili, corrosive, tossiche o comunque dannose devono essere provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; di accessori o dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento; di accessori di presa (maniglie, anelli, impugnature, ecc.) atti a rendere sicuro ed agevole il loro impiego in relazione al loro uso particolare; di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto; etichettatura a norma riportante il nome, la natura e la pericolosità del prodotto. I recipienti sia pieni che vuoti, devono essere conservati in posti appositi; i vuoti devono essere tenuti separati dai pieni, e non riutilizzati per il contenimento di altre sostanze se non previa loro efficace bonifica.

I rifiuti di sostanze e/o prodotti infiammabili, esplodenti, corrosivi, tossici, infettanti o comunque nocivi devono essere raccolti durante il lavoro con mezzi appropriati e collocati in attesa di smaltimento a carico dell'appaltatore in luoghi nei quali non possano costituire pericolo.

Farmaci antitumorali



Fra gli agenti chimici ai quali può essere esposto il personale sanitario vengono considerati anche i farmaci antitumorali, alcuni dei quali possono avere effetti teratogeni e carcinogeni:

Sorgente	Reparti
Farmaci antitumorali e chemioterapici	Locale preparazione, sale somministrazione, deposito farmaci di piano e deposito rifiuti speciali nel D.H. Oncologico (area a maggior rischio: locale preparazione). Degenze Medicina, lungodegenza, sala interventi oculistica in B.O. e/o Amb. Chirurgici (somministrazione all'occorrenza).

Durante tutte le fasi di manipolazione di questi farmaci, non deve ovviamente verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto.

L'esposizione a farmaci antitumorali deve essere il più possibile controllata, devono inoltre essere disponibili tutti i DPI necessari e deve essere rispettato il protocollo di preparazione previsto.

La corretta applicazione, da parte del personale sanitario, di tutte le precauzioni atte a ridurre il rischio di esposizione a questi farmaci è tale da eliminare l'incidenza di questo fattore di rischio sul personale addetto ai servizi non sanitari (pulizie, manutenzione ecc.).

GAS COMPRESSI, BOMBOLE

I gas compressi sono utilizzati in molti ambienti sanitari. Si possono trovare in contenitori (bombole) di varie dimensioni e allo stato puro o composto (esempi: ossigeno, anidride carbonica e azoto). I gas compressi possono essere tossici, infiammabili ed esplosivi. Tali effetti derivano dalla compressione del gas e dagli effetti sulla salute che possono avere i prodotti chimici stessi. I reparti maggiormente interessati sono:

Sorgente	Reparti
Gas anestetici e tecnici	RETE DI DISTRIBUZIONE: - ossigeno (tutte le aree sanitarie con uso più cospicuo presso blocchi operatori);

	<ul style="list-style-type: none">- anidride carbonica e aria medica (blocchi operatori); BOMBOLE: <ul style="list-style-type: none">- azoto liquido (dermatologia);- ossigeno liquido (Medicina, Ldg);- miscele O₂-CO₂ (spirometrie);- argon (Blocchi Operatori – elettrobisturi).
--	---

Il controllo di questo fattore di rischio comporta essenzialmente l'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei gas compressi e manipolazione dei relativi recipienti; queste cautele sono essere oggetto di specifica formazione e informazione degli operatori sanitari esposti a questo fattore di rischio.

La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate nell'apposito paragrafo del presente documento, unitamente al rispetto dei principi comportamentali dei lavoratori, contenuti in particolare nell'articolo 20 del D.L.vo 81/08, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.

Prima delle operazioni di demolizione/manutenzione l'Appaltatore dovrà consultare le piante tecniche ospedaliere e, se del caso, utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni metalliche sotto traccia al fine di prevenire intercettazione accidentalmente le tubazioni di acqua calda/fredda e tubi adducenti gas medicali (ossigeno, aria medica, ...).

- In caso di fuoriuscita dei fluidi liquidi o gassosi, occorrerà:

- a. sezionare a monte le tubazioni o tamponare la perdita;
- b. avvertire immediatamente il Servizio Tecnico al fine di limitare le conseguenze e i disservizi;
- c. in caso di fuoriuscita di ossigeno aerare gli ambienti interessati ed adottare i necessari provvedimenti.

In caso di incidente o di situazione di emergenza, dovranno essere adottati i necessari provvedimenti cautelativi (tamponare le perdite, spegnere principi di incendio, disattivare apparecchiature elettriche, etc.) prima di raggiungere l'uscita più prossima da individuarsi all'atto dell'impianto del cantiere.

L'utilizzo nelle lavorazioni di sostanze infiammabili o combustibili dovrà essere limitato al minimo indispensabile e gli operatori dovranno essere edotti rispetto ai relativi rischi e cautele da adottare; gli operatori dovranno essere dotati di mezzi di spegnimento di primo intervento (estintori) in numero e tipologie adeguati al tipo di sostanze impiegate; la ditta appaltatrice dovrà comunque attenersi alle norme di cui al D.M. 10/03/98 ed alle norme generali di protezione antincendio.

AMIANTO

In azienda sono presenti manufatti contenenti amianto. In particolare:

- tubazioni coibentate in amianto necessarie al convogliamento dei fluidi di servizio dalle centrali termiche degli edifici poste al piano seminterrato;
- pavimenti in vinil-amianto.

Dalla analisi effettuata l'esposizione di carattere indoor ad amianto degli operatori presso i locali con presenza di tubazioni coibentate con cemento amianto è ad un livello minimale (esposizione di tipo

indoor). Per quanto riguarda i pavimenti l'amianto è fortemente inglobato con la matrice resinosa ed il rilascio di fibre è estremamente improbabile. La presenza di questo tipo di pavimentazione impone comunque che particolare cura debba essere disposta nelle operazioni di pulizia ordinaria, si raccomandano pertanto:

- l'effettuazione delle pulizie con stracci umidi;
- evitare l'uso di macchine lucidatrici con spazzole abrasive;
- incerare i pavimenti periodicamente.

AGENTI FISICI

Radiazioni ionizzanti



Le sorgenti di radiazioni ionizzanti presenti in Azienda sono costituite prevalentemente da apparecchiature radiologiche emettenti raggi X impiegate per attività di diagnostica e per attività radiologica complementare. In taluni ambienti dell'Azienda Ospedaliera ed in talune circostanze, ulteriore sorgente di radiazioni ionizzanti (in questo caso prevalentemente radiazione γ) è costituita da pazienti sottoposti ad indagine medico nucleare.

Sorgente	Reparti
Apparecchiature radiogene	RX FISSE: Radiologia, PS, Cardiologia, Dialisi, Odontoiatria. RX PORTATILI: Radiologia, Blocco Operatorio, Cardiologia, Urologia, Degenze.

Gli effetti sulla salute dovuti alle radiazioni ionizzanti si dividono in due categorie: effetti deterministici ed effetti stocastici. Gli effetti deterministici sono prevedibili ed il rispetto dei limiti di dose previsti dalla normativa garantisce che non si manifestino nell'individuo esposto. Gli effetti stocastici sono di tipo probabilistico, ovvero la loro frequenza di comparsa, comunque molto piccola, è funzione della radiazione assorbita. Per questo motivo è importante evitare le esposizioni non necessarie mediante un adeguato programma di radioprotezione.

La sorveglianza fisica della radioprotezione è garantita, ai sensi del D.Lgs. 230/95, mediante Esperti Qualificati del Servizio di Fisica Sanitaria. Gli ambienti in cui sono utilizzate le apparecchiature radiologiche ed alcuni ambienti circostanti in cui vi può essere esposizione a radiazioni ionizzanti (con esclusione delle degenze ove le apparecchiature non sono impiegate abitualmente) sono classificati, ai sensi del D.Lgs. 230/95, come "zone controllate" o "zone sorvegliate". La classificazione degli ambienti a rischio è indicata da appositi cartelli esposti ai punti di accesso dei locali classificati, così come, sui medesimi cartelli, è indicata la sorgente di rischio ed il tipo di rischio. L'accesso alle zone classificate è regolamentato: è libero quando le apparecchiature sono spente oppure non sono impiegate per l'attività radiologica, mentre è consentito, durante l'utilizzo delle apparecchiature, al solo personale autorizzato.

Ciò presuppone che chiunque debba accedere alle zone classificate dal punto di vista del rischio da radiazioni ionizzanti, venga edotto sul rischio presente in tali zone e conosca le modalità di comportamento da tenere in esse, descritte nelle apposite norme interne di radioprotezione. L'attività di manutenzione delle apparecchiature radiologiche potrà essere svolta solo da personale esperto ed autorizzato nel rispetto delle suddette norme interne di radioprotezione. Nel caso in cui la manutenzione preveda l'emissione di raggi X, il personale delle ditte esterne coinvolto dovrà prioritariamente sostare dietro barriera protettiva o comunque indossare i DPI previsti. La presenza di consulenti di ditte esterne, ad

esempio in sala operatoria ed in cardiologia, durante l'applicazione di protesi o di altri dispositivi biomedicali e il contestuale impiego di apparecchiature radiologiche, è permesso solo indossando i DPI previsti dalle norme di radioprotezione esposte e il dosimetro individuale personale fornito dalla ditta di appartenenza.

Radiazioni non ionizzanti



In ambito ospedaliero è possibile l'esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da particolari apparecchiature. Fra queste le principali sono:

- apparecchiature per magnetoterapia e radarterapia (campi elettromagnetici ELF e microonde);
- elettrobisturi (campi elettromagnetici a radiofrequenza);
- tomografi a risonanza magnetica (campi magnetici statici e campi elettromagnetici a radiofrequenza);
- lampade germicide, fototerapia pediatrica (luce ultravioletta);
- sorgenti laser;
- **radiazioni infrarosse (apparecchiature per la produzione di calore);**
- **microonde (da apparecchi per diatermia, sterilizzatori, forni per la preparazione dei cibi).**

Sorgente	Reparti
Lampade germicide, fototerapia pediatrica	D.H. Oncologico – locale preparazione farmaci, Nido, Patologia neonatale, Laboratorio analisi
Apparecchiatura laser	Ambulatori Oculistica, Ambulatori Chirurgici, Ambulatori Chirurgia Vascolare, Blocchi Operatori, Ambulatori di fisioterapia
Magnetoterapia e radarterapia	Reparto di fisioterapia PP.OO. SSG e CTO, Poliambulatori via Don Orione e via Doria
Tomografo a risonanza magnetica	Radiodiagnostica PP.OO. Bassini, Buzzi e CTO
Elettrobisturi	Blocchi Operatori, Ambulatori chirurgici

Durante tutte le fasi di utilizzo di queste apparecchiature, non deve verificarsi la presenza di personale non sanitario negli stessi ambienti; per i casi particolari sarà attuata idonea informazione da parte del responsabile del reparto e saranno concordati con esso l'accesso, i tempi e le modalità di lavoro negli ambienti interessati.

Gli effetti sulla salute dovuti a esposizione diretta a radiazione ottica artificiale possono essere: la produzione locale di calore con eventuale lieve irritazione congiuntivale e cutanea o ustioni, eritema e cataratta. Dall'esposizione diretta al raggio laser si possono ottenere bruciature alla pelle ed agli occhi fino ad arrivare alla cecità. Nel caso di raggio laser anche la radiazione diffusa può provocare danno.

Gli effetti sulla salute dovuti a esposizione a campi elettromagnetici possono essere: induzione di correnti, dissipazione di energia sotto forma di calore (effetti termici) e stimolazione di muscoli, nervi e organi sensoriali (effetti non termici). Possono essere presenti anche effetti indiretti quali: interferenza con dispositivi medici elettronici e rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici.

Presso i PP.OO Bassini, Buzzi e CTO sono installati impianti di risonanza magnetica con magnete superconduttivo e permanente. Pertanto, nel caso di accesso in tale area, è obbligo dell'appaltatore

richiedere copia del regolamento di sicurezza. Idonea informazione sarà fatta da parte del responsabile del reparto e saranno concordati con esso l'accesso, i tempi e le modalità di lavoro negli ambienti interessati.

Il controllo di questi fattori di rischio è costituito, oltre che da periodiche misurazioni ambientali, dalla presenza di cartelli di segnalazione e dall'adozione di cautele in tutte le fasi di utilizzo dei macchinari e attrezzature generatrici di radiazioni non ionizzanti. Queste cautele sono oggetto di specifica formazione e informazione degli operatori sanitari esposti a questo fattore di rischio.

La stretta osservanza delle "disposizioni generali di sicurezza" riportate di seguito, unitamente al rispetto dei principi comportamentali dei lavoratori, contenuti in particolare nell'articolo 20 del D.L.vo 81/08, sono tali da ridurre al minimo l'incidenza di questo fattore di rischio nei confronti del personale di ditte esterne e/o del personale comunque non sanitario chiamato ad operare nelle aree nelle quali lo stesso rischio è presente.

Rumore



Le sorgenti di rumore presenti in Azienda sono costituite da:

Sorgente	Reparti
80 dB(A) < LEQ < 85 dB(A)	Sala gessi di Pronto Soccorso durante l'uso della sega taglio gessi, centrale di sterilizzazione – area lavaggio
LEQ > 87 dB(A)	Locali tecnici esterni (C.T.)

Al fine di garantire un idoneo contenimento dei rischi per il personale utilizzatore lo stesso personale deve utilizzare gli opportuni DPI (otoprotettori).

MICROCLIMA

I reparti interessati dal tale tipo di rischio in Azienda sono:

Sorgente	Reparti
Condizioni termo igrometriche richieste per l'asetticità delle sale operatorie	Blocchi Operatori

Al fine di garantire un idoneo contenimento dei rischi per il personale utilizzatore lo stesso personale deve avere accesso limitato a tali ambienti.

RISCHIO ELETTRICO



Misure di prevenzione generali

L'esposizione può avvenire quando c'è una mancanza di manutenzione ad una qualsiasi delle attrezzature elettriche, in caso di abuso e di mancanza di conoscenza dell'attrezzatura e/o dei suoi controlli. Le atmosfere arricchite di ossigeno e l'acqua possono contribuire a rendere le condizioni più rischiose. I reparti maggiormente interessati sono:

Sorgente	Reparti
----------	---------

Utilizzo apparecchi. elettromedicali e apparecchiature da ufficio, Locali elettrici, quadri tecnici ed impiantistici	Tutte le unita operative e di servizio Cunicoli impiantistici piani interrati, centrali interne ed esterne (gruppi elettrogeni, centrali, cabina di trasformazione...)
---	---

I principali effetti sulla salute sono: scosse dolorose, arresti respiratori, bruciature profonde (elettriche e termiche), irregolarità del ritmo cardiaco, morte.

Al fine di garantire un idoneo contenimento del rischi per il personale utilizzatore di impianti e attrezzature elettriche, lo stesso personale deve porre particolare attenzione a che la strumentazione di qualsiasi tipo, i macchinari e gli impianti siano in buono stato, perfettamente funzionanti e non danneggiati: ogni situazione ritenuta non idonea, deve essere segnalata tempestivamente all'Ufficio Tecnico per le verifiche del caso; allo stesso Ufficio deve essere segnalata tempestivamente ogni "scossa elettrica", anche se di modesta entità, proveniente da qualsiasi tipo di attrezzatura elettrica. Gli impianti e gli apparecchi elettrici, in tutte le loro parti costitutive, devono essere costruiti e installati in conformità a tutte le normative in materia, e accompagnate dalle prescritte certificazioni CE e/o dichiarazioni di conformità (si richiamano a titolo esemplificativo: D.Lgs.81/2008 e s.m.i. - Titolo III ed Allegati V-VI-VIII; L.186/68; L.791/77; D.P.R.675/82 e D.P.R.727/82, L.150/89 e D.P.R.126/98; L.46/90 e D.M.37/2008; Norme CEI di dettaglio (CEI 64-8; CEI 11-8; CEI 11-1; CEI EN 60204; CEI EN 60079, ecc...).

È opportuno che l'allacciamento di apparecchi elettrici alla rete ospedaliera, a qualsiasi titolo, sia preceduto da una verifica degli stessi da parte degli uffici preposti (Ufficio Tecnico, Ingegneria Clinica), per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti e la compatibilità con rete elettrica ospedaliera. È quindi da evitare l'uso di apparecchi che non siano stati preventivamente autorizzati e soprattutto deve essere controllato e ridotto al minimo l'allacciamento alla rete elettrica di apparecchi ad uso personale dei pazienti.

Misure di prevenzione specifiche per le imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi

Le ditte in appalto che per lo svolgimento delle proprie attività utilizzano utensili o macchinari ad alimentazione elettrica, devono utilizzare solo apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia, e provvedere alla loro corretta manutenzione. Per tutto ciò che attiene l'alimentazione delle apparecchiature elettriche, le imprese dovranno acquisire le necessarie informazioni dall'Ufficio Tecnico dell'Azienda ospedaliera ed attenersi strettamente alle indicazioni dallo stesso fornite.

Particolare attenzione va posta all'eventuale utilizzo di apparecchiature o utensili elettrici in prossimità di punti di erogazione gas medicali a motivo dell'aumentato rischio di incendio e/o esplosione; in questi casi è sempre necessario accertare che non sussistano dispersioni o situazioni di pericolo, chiedendo informazioni al responsabile del reparto/servizio in cui si opera.

SICUREZZA ANTINCENDIO



L'incendio è una tipologia di rischio potenzialmente presente in tutte le attività. Il carico di incendio potenziale, comunque contenuto, è costituito in gran parte dagli arredi e, nei locali destinati ad ufficio o archivio, dal materiale cartaceo accumulato sugli scaffali o presente sulle postazioni.

Gli inneschi potenziali possono derivare da:

1. cortocircuito elettrico;
2. superfici calde (piastre elettriche, stufe);
3. fiamme libere (cucina degenti, cucina dipendenti);
4. mozziconi di sigaretta (inosservanza del divieto di fumare).

Possibili cause	Reparti
Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili Utilizzo di fonti di calore Impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente Mancato rispetto del divieto di fumo interventi di manutenzione e di ristrutturazione Accumulo di rifiuti e scarti combustibili	Tutte le unita operative e di servizio Locali tecnici e cunicolo impiantistico I luoghi più pericolosi per il principio d'incendio sono i locali seminterrati e tutti i locali non presidiati

Nei locali adibiti a centrale termica, nei locali della cucina, mensa, nei pressi dei serbatoi di gas medicali liquefatti, del deposito gas medicali e del deposito sostanze infiammabili il pericolo d'incendio è più significativo che nel resto della Azienda, data la presenza di gas o sostanze infiammabili (metano, alcool etilico...) o comburenti (ossigeno).

Nei reparti di degenza, nelle sale operatorie, nelle sale parto e nel Pronto Soccorso dei relativi presidi ospedalieri, il rischio di incendio è più elevato a causa della ridotta autonomia di spostamento dei pazienti e degli utenti potenzialmente presenti.

Ulteriori maggiori rischi di incendio possono essere presenti nei reparti con numerose utenze elettriche (laboratori di analisi, radiologia, TAC, terapia intensiva, centrale frigorifera) e nei locali tecnici ospitanti quadri elettrici e trasformatori (cabine elettriche, cabine trasformatori, cabina ENEL, locali/quadri di distribuzione).

Particolare attenzione viene posta al rischio di incendio nel normale svolgimento di tutte le attività sanitarie. In generale vengono adottate dall'Azienda Ospedaliera le misure di prevenzione (atte a limitare la possibilità di insorgenza dell'incendio) e le misure di protezione (atte a proteggere le persone in caso di incendio: impianti di rilevazione, impianti e dispositivi di spegnimento, definizione del piano di emergenza).

Ai fini del contenimento del rischio di incendio le vie e le uscite di sicurezza devono essere lasciate sgombre da qualsiasi tipo di materiali; i dispositivi antincendio devono essere correttamente ubicati ed in buono stato: ogni situazione ritenuta non idonea deve essere segnalata tempestivamente all'Ufficio Tecnico per le verifiche del caso.

In caso di lavori in prossimità delle centrali termiche/serbatoio ossigeno/deposito gas medicali, gli Appaltatori coinvolti dovranno ottenere autorizzazione da parte del Coordinatore dei lavori, applicandone scrupolosamente le eventuali disposizioni impartite.

In caso di emergenza il comportamento che ogni lavoratore, operante a qualsiasi titolo all'interno degli ambienti ospedalieri nei poliambulatori, deve tenere, è riportato nel paragrafo "Misure generali di emergenza" del presente documento. Comunque ciascun Appaltatore è responsabile del rispetto delle norme di sicurezza da parte del proprio personale, con particolare riferimento alla prevenzione degli incendi.

Esplosione



L'esplosione è una tipologia di rischio potenzialmente presente nei seguenti reparti:

Possibili cause	Reparti
Gas medicinali (ossigeno, anestetici)	La distribuzione dei gas è realizzata mediante bombole portatili e/o impianto di rete muniti di prese erogazione a muro in quasi tutti i locali sanitari
Gas metano	Locali tecnici (centrale termica)

E vietato fumare o usare fiamme libere nei locali, nelle zone e in prossimità di macchine, impianti e attrezzature in cui, per la particolarità delle sostanze e/o prodotti in essi depositate o impiegate, esiste il pericolo di incendio o scoppio. Per tutte le operazioni di saldatura o taglio che comportano eventuali pericoli di incendio o scoppio, l'impresa deve richiedere la presenza/autorizzazione preventiva del Servizio Tecnico Committente. Effettuare un controllo a fine giornata lavorativa per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Depositare le bombole di gas, quando non sono utilizzate, fuori del luogo di lavoro; depositare le sostanze infiammabili in luogo sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Dovendo eseguire lavori in luoghi ove si possono temere incendi od esplosioni (locali in cui vi può essere potenziale saturazione ossigeno, centrali termiche, ecc.), devono essere impiegate idonee attrezzature antiscintilla e lampade portatili od altri apparecchi elettrici antideflagranti adeguati ad essere utilizzati in presenza di atmosfere potenzialmente esplosive.

MEZZI DI TRASPORTO – INVESTIMENTO



Questo rischio è legato alla presenza di mezzi di trasporto (ambulanze e autovetture del personale della Struttura) circolanti all'interno dell'area delle singole strutture facenti parte dell'A.O.:

Sorgente	Reparti
Mezzi pesanti in manovra	Area scarico merci, isola ecologica
Mezzi privati, mezzi ospedalieri	Parcheggi coperti e scoperti, - accesso pronto soccorso

La circolazione dei mezzi di trasporto all'interno delle singole strutture ospedaliere e/o poliambulatoriali è regolamentata da direzioni di marcia obbligatorie, così come ne è limitata la velocità di circolazione, a cui l'appaltatore ed i relativi sub appaltatori devono attenersi obbligatoriamente e scrupolosamente. Per l'accesso di mezzi motorizzati per il trasporto di beni e materiali (operazioni di carico e scarico) utili

all'attività o di macchine operatrici, e necessario limitare la velocità a 5 Km orari (passo d'uomo) rispettando le norme del Codice Stradale e quelle aziendali richiamate con apposita segnaletica.

Le aree di parcheggio degli autoveicoli e delle autoambulanze sono delimitate da apposita segnaletica orizzontale. È vietato ostruire le vie di passaggio e l'accesso ai Presidi Ospedalieri, dato che il transito dei veicoli di soccorso (autoambulanze, VV.F., ecc..) deve essere garantito in ogni circostanza.

In caso di lavori che vadano ad interessare il manto stradale o comunque la viabilità interna delle strutture, gli Appaltatori dovranno informare il Coordinatore dei lavori, dal quale dovranno ottenere espressa autorizzazione.

Prima dell'avvio dell'appalto devono essere definiti e concordati dall'appaltatore/prestatore d'opera con la Direzione/Servizio referente del contratto d'appalto o d'opera, in collaborazione con il SPP, le condizioni e le modalità di accesso alle aree operative dell'A.O., nonché i percorsi esterni ed interni all'edificio, compreso l'utilizzo degli ascensori e dei montacarichi.

Il personale addetto alla conduzione ed alla manovra degli autoveicoli e delle macchine operatrici deve essere munito di regolare patente prefettizia in corso di validità. È vietato trasportare persone oltre il numero di omologazione del veicolo, all'esterno della cabina di guida e su tutti gli altri mezzi per il trasporto materiali (carrelli elevatori e a piattaforma, trattori, etc.).

Alcuni percorsi interni ed alcuni montacarichi possono, in casi particolari, essere adibiti ad un uso promiscuo (altre Ditte, utenti o visitatori): è fatto obbligo per gli operatori della struttura appaltatrice di utilizzare tutte le cautele e gli accorgimenti per non provocare danni a persone e cose e per mantenere la pulizia e l'igiene dell'ambiente.

RISCHIO INFORTUNI



Questo rischio è legato all'infortunio occorrente quando nello svolgimento delle attività si incontrano ostacoli, impedimenti, ecc. all'interno dell'area delle singole strutture facenti parte dell'A.O.:

Sorgente	Reparti
Urti, contusioni...	Tutte le unità operative e di servizio, in particolare ove avviene traino/spinta in piano, ostacoli sui percorsi
Cadute, inciampi e scivolamenti	Tutte le unità operative e di servizio, in particolare scale, ostacoli sui percorsi e pavimenti bagnati
Cadute dall'alto (persone, cose)	Sede di lavori in altezza (pulizia, manutenzione, ispezione...)

Ustioni



Le sorgenti di ustioni presenti in Azienda sono costituite da:

Sorgente	Reparti
Utilizzo di sterilizzatrici a caldo e lavastrumenti	Centrali di sterilizzazione
Impianti e tubazioni	Locali tecnici e cunicolo impiantistico

Al fine di garantire un idoneo contenimento dei rischi per il personale utilizzatore lo stesso personale deve utilizzare gli opportuni DPI (guanti anticalore).

MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI



Questo rischio è legato alla movimentazione dei carichi (manuale o non) all'interno delle aree delle singole strutture facenti parte dell'A.O.:

Sorgente	Reparti
Movimentazioni principalmente manuali	Magazzini, area carico-scarico merci, tutte le unità operative e di servizio
Movimentazioni con ausilio di transpallet	Magazzini, area carico-scarico merci

Nelle aree di carico-scarico merci non vi sono piattaforme per il carico e lo scarico, pertanto sono a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento o riduttori della movimentazione manuale.

I mezzi di sollevamento e di trasporto devono essere impiegati esclusivamente da personale esperto ed appositamente autorizzato dall'appaltatore. È tassativamente vietato sollevare e trasportare persone con i suddetti mezzi.

È necessario curare che il sollevamento ed il trasporto dei carichi avvenga con la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza e facendo uso di mezzi appropriati. L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico stesso o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio.

I posti di carico, scarico e di manovra degli argani, paranchi ed apparecchi simili, devono essere delimitati con barriere per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi o la caduta di persone dall'alto. Durante il carico e lo scarico degli autoveicoli il conducente deve assistere alle operazioni relative, tenendosi fuori dal campo di azione del carico o del mezzo utilizzato nell'operazione.

Se detti interventi vengono effettuati da personale dell'A.O. con mezzi e personale propri, gli autisti devono limitarsi a controllare la corretta sistemazione del carico sugli automezzi, da posizioni di sicurezza, astenendosi dal partecipare alle manovre.

OBBLIGHI/DIVIETI GENERALI DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO, NORME COMPORTAMENTALI E GESTIONE RISCHI DA INTERFERENZE

OBBLIGHI GENERALI DI SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO

L'Appaltatore/lavoratore autonomo deve rispettare scrupolosamente, in ogni fase dell'attività oggetto dell'appalto, tutte le norme legislative e regolamentari vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sull'igiene nei luoghi di lavoro.

Fra le disposizioni di cui sopra si richiamano in particolare:

- il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.M. del 10/03/1998 recante: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- D.M. del 18/09/2002 recante: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private".

Nel contesto degli obblighi derivanti all'aggiudicatario dalle suddette norme si richiama in particolare che lo stesso deve:

- rispettare regolamenti e disposizioni interni, portati a sua conoscenza dalla stazione appaltante;
- impiegare personale e mezzi idonei ad ogni lavorazione/attività;
- istruire e responsabilizzare il proprio personale al fine di garantire la propria e altrui sicurezza;
- richiedere al personale a qualunque titolo da lui coinvolto nel presente appalto la collaborazione, nei termini e modi pianificati dall'Azienda Ospedaliera, nell'attuazione del piano di emergenza/evacuazione aziendale: in tale contesto potrà essere richiesto che il suddetto personale venga chiamato a far parte della squadra di emergenza ai sensi del DM 10/03/1998";
- dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuale necessari, in merito ai quali dovrà assicurare una formazione adeguata, organizzare l'addestramento all'uso se richiesto, esigerne il corretto impiego;
- dotare di tessera di riconoscimento (corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro/ appaltatore) tutto il personale dipendente da qualsiasi impresa appaltatrice e subappaltatrice (compresi i lavoratori autonomi), con obbligo di esporre detta tessera e controllo delle gerarchie dell'appaltatore (preposti /capi) sulla corretta attuazione
- informare le maestranze dovranno non solo sui rischi connessi alla propria attività, ma anche di tutte le misure/cautele indicate nel documento di valutazione dei rischi ed in particolare su quelle individuate atte a ridurre o eliminare i rischi da interferenza
- controllare la rigorosa osservanza delle norme di sicurezza e d'igiene del lavoro da parte del proprio personale e d'eventuali subappaltatori;
- predisporre tutte le segnalazioni di pericolo eventualmente necessarie;

- fornire all'Amministrazione Aziendale tempestiva segnalazione d'ogni circostanza di cui viene a conoscenza, anche non dipendente dall'attività appaltata, che possa essere fonte di pericolo;
- attuare la cooperazione e coordinamento, con l'appaltante e ogni altro lavoratore – autonomo, ditta appaltatrice o subappaltatrice - presente nei luoghi di lavoro nei quali è chiamato ad operare, nello scambio delle informazioni ed in ogni ulteriore azione di prevenzione e protezione volte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze.

Ferme restando le responsabilità dell'Appaltatore riguardo alla sicurezza, l'Azienda Ospedaliera ha la facoltà di controllare che lo svolgimento dell'appalto avvenga nel rispetto delle condizioni di sicurezza contenute nel presente articolo e, in caso d'inadempienza, di far sospendere l'esecuzione del servizio, riservandosi di valutare ogni altra eventuale azione a tutela dei propri interessi.

DOCUMENTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO

In fase di presentazione delle offerte le ditte concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti/informazioni in relazioni alle attività oggetto dell'appalto:

1. documento di valutazione dei rischi specifici connessi ai lavori oggetto dell'appalto;
2. modalità operative di prevenzione d'incidenti e/o infortuni in relazione ai rischi specifici propri dell'attività appaltata (istruzioni, procedure, ecc.);
3. elenco completo delle sostanze e preparati utilizzate, relative schede di sicurezza, informazioni date ai lavoratori esposti;
4. mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori;
5. mezzi/attrezzature antinfortunistiche inerenti alla tipologia dei lavori da eseguire;
6. dotazione di dispositivi di protezione individuale e relativa formazione e addestramento all'uso;
7. organizzazione prevista per la gestione delle problematiche d'igiene e sicurezza: responsabile del servizio di prevenzione e protezione, altre figure responsabili e relativi compiti;
8. nominativi dei rappresentanti dei lavoratori;
9. formazione professionale ed informazione (documentate) del proprio personale in materia di salute e sicurezza dello specifico lavoro appaltato;
10. soluzioni previste per eliminazione o riduzione dei rischi dovuti all'interferenza tra i lavori dell'appaltatore o da terzi presenti a qualsiasi titolo nell'ospedale (dipendenti ospedalieri, ditte terze, visitatori, ecc.);
11. adempimenti documentali prescritti da norme generali e particolari in materia d'igiene e sicurezza del lavoro.








L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere il riesame del piano qualora lo ritenga inadeguato.

NORME COMPORTAMENTALI DELL'APPALTATORE O LAVORATORE AUTONOMO

Sulla base di quanto espresso nei precedenti capitoli si ritiene opportuno rendere edotti i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno della AO ICP delle principali norme a cui i propri lavoratori devono tassativamente attenersi allo scopo di tutelare la propria incolumità e congiuntamente anche quella dei lavoratori, utenti e visitatori dell'AO.





E' obbligatorio...




GENERALI	<ul style="list-style-type: none">- prima dell'inizio dei lavori avvisare del proprio accesso il Responsabile di Presidio e/o il responsabile del reparto/servizio in cui l'impresa/lavoratore autonomo deve operare, comunicandogli gli interventi lavorativi previsti nell'appalto/incarico ed gli eventuali rischi a terzi che da questi possono derivare;- indossare apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e del datore di lavoro, mantenerlo sempre esposto durante la permanenza nelle strutture;- segnalare, limitare o vietare l'accesso all'ambiente e/o alla zona di lavoro interessata;- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica apposta nell' A.O. (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi ecc.);- segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo;- segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi;- accertarsi, dal responsabile del reparto/servizio nel quale deve operare, della necessità di indossare particolari DPI e di eventuali procedure speciali di accesso al reparto/servizio stesso;- utilizzare sempre i DPI specifici ove necessari (vedasi indicazioni contenute nei paragrafi precedenti, eventuali integrazioni indicate nel DUVRI e/o in base alle indicazioni ricevute da parte dei Preposti/Responsabili all'ingresso nel luogo di lavoro);- qualora in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale operante in appalto, sub appalto e lavoratore autonomo, per motivi di sicurezza, sterilità e/o igiene ecc., sia necessario l'utilizzo di DPI specifici o di dispositivi barriera, questi saranno forniti da parte dell'U.O./Reparto/Servizio presso cui si svolgerà l'attività.
 BIOLOGICO	<ul style="list-style-type: none">- lavarsi le mani ogni volta che si lasciano gli ambienti sanitari per mangiare, bere (o fumare);- applicare le comuni norme igieniche (evitare di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare).- assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. In tal caso richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'A.O.;- trattare ogni materiale presente, o abbandonato, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici;- considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti;- non toccare i contenitori sanitari che riportano il simbolo di rischio biologico.

 CHIMICO	<ul style="list-style-type: none"> - in caso di manipolazione di sostanze chimiche pericolose volatili, e ogni qualvolta si effettuino operazioni che comportino sviluppo di gas, polveri o fumi nocivi se possibile lavorare sotto cappa o altrimenti aerare il più possibile l'ambiente; - in caso di rovesciamento di contenitori, provette ecc., avvertire immediatamente il responsabile del reparto/servizio nel quale si sta operando; - astenersi dal compiere azioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche (es. fumare, ecc.); - indossare i necessari DPI se il lavoro che si deve compiere comporta il contatto con sostanze pericolose.
 IONIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> - uscire dagli ambulatori diagnostiche radiologiche prima dell'attivazione delle attrezzature e chiudere le porte di accesso dotate di switch.
 NON IONIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> - l'uso degli occhiali protettivi per esposizione a radiazioni UV o laser
 RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> - l'uso di otoprotettori per accedere ai locali centrale frigorifera e centrale termica
 INCENDIO  ESPLOSIONI	<ul style="list-style-type: none"> - disporre eventuali attrezzature in deposito in modo da lasciare sgombri i percorsi di esodo e gli accessi ai presidi antincendio; - chiudere sempre le porte tagliafuoco di depositi, magazzini, scale, locali tecnici (privi di sistema di chiusura automatica magnetizzata) - in caso di emergenza seguire i percorsi di esodo contrassegnati dalla segnaletica di sicurezza (pittogrammi bianchi su fondo verde).
 INVESTIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - seguire i percorsi di accesso ai posti di lavoro indicati dall'Azienda Ospedaliera; - porre attenzione al transito automezzi nell'area esterna

E' vietato...

GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> - durante gli interventi lavorativi entrare in contatto con luoghi, attività e persone non previste e non autorizzate al fine di non costituire pericolo o intralcio; - recarsi in luoghi e/o impianti diversi da quelli ove è comandato svolgere il proprio lavoro; - lasciare attrezzi e/o materiali che possano ingombrare o costituire potenziale pericolo in luoghi di lavoro e transito (comprese le vie di fuga) frequentati da operatori, utenti e pazienti dell'Azienda Ospedaliera; - fumare negli ambienti interni all'azienda ospedaliera al di fuori degli spazi dove espressamente previsto; - mangiare, bere, fare uso di cosmetici negli ambienti sanitari; - toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del responsabile del reparto/servizio; - tentare di rimediare a qualsiasi incidente senza aver ricevuto specifiche istruzioni;
----------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente e senza specifica autorizzazione; - operare allacciamenti a reti idriche, elettriche, aria compressa, gas o comunque qualsiasi tipo di allacciamento, senza la specifica autorizzazione della Ripartizione Tecnica dall'Azienda Ospedaliera; - utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme; - eseguire manovre non autorizzate su impianti, macchine ed attrezzature, ecc.; - effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica; - usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi); - lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, ecc.) abbandonate sulle vie di transito; - accedere ai locali tecnici e quadri di zona impianti gas tecnici senza autorizzazione della Ripartizione Tecnica dall'Azienda Ospedaliera
 BIOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> - accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato quali rischio biologico e che richiedono particolari condizioni di asetticità. L'accesso autorizzato è comunque consentito solo dopo aver indossato gli abiti ed i dispositivi medici necessari (camice, mascherina, cuffia, calzari, ecc.) - toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non si conosca il contenuto e la pericolosità dello stesso (fare riferimento alle informazioni poste sulle etichette dei prodotti) senza l'autorizzazione del preposto/responsabile del reparto o servizio dell'A.O.
 CHIMICO	<ul style="list-style-type: none"> - manipolare, spostare, aprire, versare il contenuto di contenitori di sostanze eventualmente presenti negli ambienti sanitari in cui le ditte sono chiamate ad operare senza esplicita autorizzazione del responsabile del reparto e senza giustificato motivo; - mescolare sostanze e preparati pericolosi che tra loro diano origine a reazioni pericolose o che siano incompatibili tra loro; - pulire o spolverare banconi di laboratorio senza il permesso del personale del laboratorio stesso; - accedere ai depositi di prodotti chimici senza l'autorizzazione del preposto/responsabile del reparto o servizio dell'A.O.; - accedere al locale preparazione farmaci chemioterapici-antiblastici senza l'autorizzazione del preposto/responsabile del reparto o servizio dell'A.O. e muniti dei necessari DPI.
 IONIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> - accedere, senza autorizzazione, nelle zone che espongono segnalazioni di accesso limitato quali segno di radiazioni;
 NON IONIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> - accedere agli ambulatori di radiodiagnostica, risonanza magnetica e apparecchiature laser ad impianti attivi; - accedere ai locali di risonanza magnetica ai portatori di protesi metalliche, schegge o clip in materiale ferromagnetico o paramagnetico, a portatori di pace-maker e stimolatori elettrici o altre apparecchiature elettroniche, a portatori di preparati metallici intracranici, a donne in stato di gravidanza - introdurre materiali ferromagnetici nell'area dell'impianto a risonanza magnetica.

 INCENDIO  ESPLOSIONI	<ul style="list-style-type: none">- fumare in tutti i luoghi chiusi (reparti, uffici, sale riunione, ecc) ed in prossimità di aree a pericolo d'incendio e/o esplosione;- lasciare ostacoli che ne possano impedire la corretta chiusura nell'area d'azione delle porte tagliafuoco;- usare negli ambienti interni all'azienda ospedaliera fiamme libere, pezzi roventi o comunque ogni tipo di apparecchio portatile o fisso che provochi scintille senza l'autorizzazione della Ripartizione Tecnica dall'Azienda Ospedaliera;- utilizzare gli ascensori in caso d'incendio e/o situazioni di emergenza in genere;- realizzare stoccaggi di materiale infiammabile/combustibile all'interno dell'A.O. (in caso di autorizzazione, lo stoccaggio dovrà essere idoneamente realizzato, segregato e segnalato)
 INVESTIMENTI	<ul style="list-style-type: none">- trasportare persone con mezzi non adibiti a tale scopo (carrelli, gru, pale meccaniche ecc.).

Rispetto dell'utenza

Nell'ambiente e sul posto di lavoro il personale deve tenere un contegno corretto: deve astenersi in modo assoluto da qualsiasi comportamento od atto che possa arrecare danno a colleghi, intralcio al regolare svolgimento dei lavori nei vari settori operativi, mancata riservatezza su informazioni acquisite durante lo svolgimento del servizio relativamente ai pazienti, alla organizzazione, alle attività e ad avvenimenti dell'A.O.

Nello svolgimento delle loro mansioni i lavoratori delle ditte appaltatrici dovranno:

- ridurre al minimo livello possibile la durata e l'intensità delle lavorazioni che producono rumore;
- interrompere le attività ove richiesto, per motivi organizzativi o per esigenze legate alla tutela dei pazienti;
- procedere con attenzione nella movimentazione dei materiali;
- separare con transenne o simili le zone rischiose;
- mantenere una velocità limitata negli spostamenti con mezzi operativi;
- aumentare la visibilità e la identificazione dei mezzi (es. fari accesi o luci lampeggianti);
- utilizzare ove possibile segnalazioni acustiche o visive;
- rispettare la segnaletica stradale esposta;
- nel caso si provochino danni seguire le procedure relative.

Servizi igienici e spogliatoi

Nell'utilizzo dei servizi aziendali messi a disposizione e/o disponibili lungo i percorsi dell'A.O. è necessario rispettare i normali canoni del buon comportamento. Si richiede in particolare il massimo rispetto della proprietà aziendale, un uso corretto dei servizi igienici e l'accesso alla mensa con indumenti e calzature pulite.

Bevande alcoliche

All'interno dell'A.O. è vietato consumare bevande alcoliche. Si veda al riguardo il Provvedimento 16 marzo 2006 che individua le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

E' assolutamente vietato assumere qualsiasi sostanza alcoolica e stupefacente durante l'orario di lavoro e comunque all'interno dell'A.O.

Danni a cose e persone

Di seguito si indicano le procedure da seguire nel caso i lavoratori delle ditte appaltatrici procurino danni a cose o persone:

- informare tempestivamente l'A.O. (a cura del lavoratore o del referente della ditta appaltatrice) tramite i Preposti di quell'area lavorativa o il Responsabile/Referente aziendale incaricato di seguire i lavori oggetto dell'appalto;
- informare chi svolge attività di coordinamento per il datore di lavoro esterno.

Macchine, mezzi e attrezzature

Attrezzature di proprietà dell'Appaltatore:

- tutte le macchine, i mezzi e le attrezzature dell'appaltatore devono essere provvisti di una targhetta indicante il nome dell'impresa proprietaria;
- le suddette macchine, mezzi ed attrezzature devono essere conformi alle prescrizioni vigenti in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini di cui trattasi ed in possesso di idonea certificazione di conformità "CE" laddove necessaria. Tali condizioni inoltre devono essere mantenute nel tempo, mediante periodica manutenzione e revisione degli stessi in conformità anche alle prescrizioni del progettista fabbricante;
- i mezzi soggetti a collaudo e verifiche periodiche da parte di Enti Pubblici (ponti sviluppabili e sospesi, scale aeree, paranchi, apparecchi a pressione, ecc.) dovranno risultare in regola con tali controlli.

Attrezzature di proprietà dell'A.O.:

- è assolutamente vietato a qualunque impresa appaltatrice e subappaltatrice (compresi i lavoratori autonomi) di servirsi di macchine, impianti, attrezzature di proprietà dell'A.O., senza preventiva autorizzazione scritta da parte della stessa;
- in caso di concessione in uso di attrezzature fisse e/o portatili del committente si dovrà predisporre, per ciascuna attrezzatura, una scheda tecnica che ne evidenzi lo stato e la conformità alle norme di sicurezza nel momento della cessione. Nel piano di sicurezza o in altro specifico documento di coordinamento dell'appalto deve essere evidenziata l'assunzione di responsabilità della ditta appaltatrice per i controlli o le manutenzioni da mettere in atto ai fini del mantenimento della sicurezza di quanto concesso in uso.

E' comunque obbligatorio:

- attenersi rigorosamente alle procedure ed istruzioni riportate sui manuali d'uso durante l'impiego di apparecchiature elettromedicali e attrezzature in genere;
- nel caso di attrezzature difettose o mal funzionanti segnalare il problema al preposto/responsabile del reparto ed apporre sull'attrezzatura l'indicazione "fuori uso" o simile.

E' comunque vietato:

- effettuare riparazioni di fortuna;
- nel caso di attrezzature difettose o mal funzionanti intervenire sull'attrezzatura.

RISCHI DA INTERFERENZE: ATTUAZIONE DELL'ART. 26 DEL D.L.vo n. 81/08

In osservanza dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008 , la stazione appaltante:

- fornisce all'appaltatrice puntuali informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui la stessa è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività; queste informazioni sono contenute nel presente opuscolo;
- promuove la cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione di cui al comma 2 dell'art. 26 del D.L.vo N. 81 del 9 Aprile 2008 e a tal fine ha predisposto il "documento unico di valutazione dei rischi", di seguito denominato DUVRI, contenente le misure per eliminare o, in caso di impossibilità, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Il DUVRI è allegato alla documentazione di appalto.

L'attività di cooperazione e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione di cui al comma 2 dell'art. 26 del D.L.vo n. 81 del 9 Aprile 2008 proseguirà durante il corso dell'appalto mediante riunioni periodiche di coordinamento della sicurezza indette dalla stazione appaltante di sua iniziativa o su richiesta dell'aggiudicatario. La prima riunione di coordinamento avrà luogo prima dell'avvio delle attività appaltate.

Nella prima riunione di coordinamento della sicurezza saranno discussi i documenti di cui al precedente paragrafo predisposti dall'aggiudicatario ed il DUVRI predisposto dall'appaltante.

MISURE GENERALI DI EMERGENZA PER APPALTATORI E/O LAVORATORI AUTONOMI

INCENDIO/EVACUAZIONE

Ogni lavoratore, all'arrivo nei locali dell'A.O., deve prendere attenta visione dei dispositivi di prevenzione e protezione antincendio (estintori, idranti, pulsanti di allarme ecc.) e delle norme di comportamento specifiche (indicazioni, planimetrie con percorsi di fuga e luoghi di ritrovo) del luogo in cui è chiamato ad operare. In ciascun servizio/U.O. è consultabile copia del "Piano di Emergenza" relativo alla struttura. Nel caso in cui l'operatore esterno individui un pericolo e/o una situazione di emergenza (principio di incendio, di allagamento, e qualsiasi circostanza che comporti l'evacuazione dell'edificio) all'interno dell'Azienda Ospedaliera deve:

Circostanza	Azioni
SE SI SCOPRE UN PRINCIPIO DI INCENDIO	<p>Ogni lavoratore che si accorge di un principio di incendio o di un pericolo in genere, è tenuto ad intervenire immediatamente con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• ricercare se nella zona in cui ci si trova è presente un pulsante antincendio e premerlo;• avvertire il personale dell'A.O. più vicino;• <u>PER I PRESIDI OSPEDALIERI</u> contattare telefonicamente il numero delle emergenze dell'ospedale, comunicando il luogo ed il tipo di evento in corso. I numeri sono i seguenti: n. 2700 per il P.O. BUZZI e CTO n. 9574 per il P.O. SSG n. 2525 per il P.O. BASSINI• <u>PER I POLIAMBULATORI</u> contattare i Vigili del Fuoco al n. 112• se si tratta di principio di incendio ed il lavoratore è stato addestrato, intervenire utilizzando l'estintore più vicino.
SE SI È COINVOLTI IN UNA EMERGENZA	<p>Seguire le indicazioni degli addetti alla gestione emergenza (coordinatore dell'emergenza, operatori del reparto, addetto di primo intervento, squadre di emergenza, VV.F.);</p> <p>se richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none">• fornire aiuto per lo spostamento ed evacuazione dei pazienti;• contribuire a mantenere la calma, non correre, non urlare, evitare situazioni di panico; <p>negli altri casi:</p> <ul style="list-style-type: none">• uscire dal reparto seguendo le segnalazioni delle uscite di sicurezza e dirigersi verso il punto di raccolta indicato nella planimetria affissa alle pareti del luogo in cui vi trovate e attendere istruzioni;• è vietato ritornare negli ambienti in emergenza fino a comunicazione di cessato allarme.

RISCHIO BIOLOGICO

Nel caso di contatto accidentale con materiale contaminato il lavoratore esterno deve attenersi alle seguenti misure di emergenza.

Misure immediate:

A) Lesioni percutanee in caso di puntura con aghi o taglio con strumenti contaminati da materiale biologico (esposizione parenterale):

- 1 - provocare sanguinamento della lesione attraverso la spremitura della stessa;
- 2 - lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone;
- 3 - disinfettare la ferita con preparato a base di sodio ipoclorito (tipo Amukine Med 0.05%) o prodotto a base di iodio (tipo Betadine 10%, Eso Jod 10%) (chiedere al personale di reparto).

B) Contaminazione di mucose (bocca od occhi):

- 1 - mucosa oculare: sciacquare abbondantemente con acqua corrente per 10-15 minuti, senza sfregare, evitando l'uso di soluzioni, detergenti o disinfettanti;
- 2 - cavo orale: eseguire abbondante risciacquo con preparato a base di sodio ipoclorito (tipo Amukine Med 0.05%).

A) Contaminazione di cute lesa:

- 1 - lavare la parte imbrattata abbondantemente con acqua corrente la zona interessata;
- 2 - disinfettare la ferita con preparato a base di sodio ipoclorito (tipo Amukine Med 0.05%) o prodotto a base di iodio (tipo Betadine 10%, Eso Jod 10%) (chiedere al personale di reparto).

Dopo queste misure:

- avvisare immediatamente il proprio Responsabile ed il Responsabile del reparto/servizio in cui si opera;
- segnalare dettagliatamente il luogo dove è avvenuto l'incidente e le modalità di accadimento;
- attenersi alle indicazioni del proprio responsabile per l'eventuale avvio della profilassi post esposizione.

RISCHIO CHIMICO

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze, preparati o rifiuti chimici e/o esposizione accidentale agli stessi è vietato al lavoratore esterno intervenire direttamente per la pulizia/sanificazione dei locali. Il lavoratore deve, se possibile, aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo, poi avvisare immediatamente il Responsabile del reparto/servizio in cui si opera ed il proprio Responsabile.